

Già pronto il progetto di utilizzazione di 700 mq del complesso di Sant'Anna

Una sede per la musica

I locali del chiostro affidati a un pool di soggetti

Il recupero, e quindi l'acquisizione di un nuovo ampio spazio centrale a disposizione della città, dell'ex Educatore femminile Sant'Anna di Via Roma (di cui il Corriere ha dato ampia notizia il 24 settembre) piace talmente tan-

to che oltre al progetto di fattibilità presentato nei giorni scorsi dalla Fondazione al sindaco Locchi e all'assessore Tiziana Capaldini è già pronto anche un progetto di utilizzazione che a breve verrà proposto ed illustrato alla

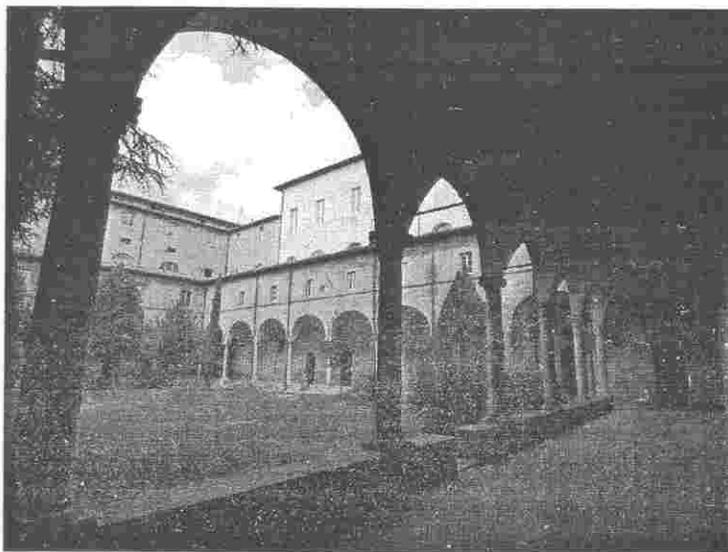
Giunta dall'assessore alla cultura Andrea Cernicchi. Un modo egregio di lavorare, questo, che permette di realizzare ristrutturazioni mirate alla futura utilizzazione evitando inutili e costosi passaggi di adeguamenti successivi

Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Il progetto di utilizzazione dei locali di circa 700 mq che si affacciano sullo splendido chiostro del complesso monumentale è frutto di un lavoro complesso che vede impegnato, a fianco del Comune di Perugia, un nuovo soggetto privato in via di formazione, nato appositamente per far confluire gli interessi e l'attività di alcune realtà da tempo molto attive nel settore della musica. L'unione fa la forza ma fa anche la sede.

Sulla falsariga della Scuola Civica di Musica di Roma, cui la nuova struttura si ispirerebbe, è un progetto che mette insieme due associazioni e due cooperative musicali che si muovono bene nel panorama cittadino.

"L'obiettivo, dal punto di vista dell'amministrazione pubblica, è triplice" commenta Andrea Cernicchi "Si potenzia l'offerta di servizi nel settore della musica, servizi che consentiranno al tempo stesso un accesso facilitato alla formazione musicale ma anche ad una più ampia ed organica utilizzazione degli spazi, strutture e strumentazioni (è prevista anche una sala di registrazione) per quanti professionalmente o amatorialmente operano nel settore. Secondo suggerire una indicazione di metodo che premia, almeno nel settore culturale, il lavoro di squadra e la collaborazione tra enti ed associazioni, al fine di evitare la frammentazione delle risorse finanziarie ed il rischio di autoreferenzialità delle proposte. Terzo, infine, garantire attraverso i privati la manutenzione ed il funzionamento di spazi pubblici assicurando ad essi un'ampia fruibilità e garan-



Il chiostro di Sant'Anna, un'oasi di pace in pieno centro storico; intorno si aprono locali per 700 mq, che una volta ristrutturati verranno presi in affitto dal Comune

Caritas e Curia

Oggi festa grande pensando agli ultimi

PERUGIA - È sempre più attuale e proficua l'iniziativa della "Festa degli incontri" con e tra cittadini immigrati, che, su input dell'arcivescovo monsignor Giuseppe Chiaretti, la Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve promuove anche quest'anno all'inizio della nuova attività pastorale 2004-2005, perché, soprattutto in questo difficile momento internazionale, ciò che la Chiesa vuole contribuire a realizzare è un'integrazione a 360 gradi, sociale, culturale e politica, che faccia vivere in pace e in armonia le "diversità". Lo spirito con il quale viene riproposta questa Festa, che si svolgerà domenica 26 settembre (dalle ore 16), presso le Logge della cattedrale di San Lorenzo di Perugia, è quello - come ha sottolineato lo scorso anno don Lucio Gatti direttore della Caritas diocesana - del «conoscersi per

diventare più amici e integrarsi per essere un'unica famiglia, dimostrando che i cristiani non hanno confini, barriere e dogane».

La seconda Festa degli incontri avrà tre momenti: il primo si terrà nella sala del Dottorato delle Logge di San Lorenzo, dove gli ospiti converseranno e racconteranno le loro esperienze con l'arcivescovo Chiaretti, il direttore della Caritas don Lucio Gatti e i rappresentanti delle Acli e dell'Anolf-Cisl; il secondo è la S. Messa in cattedrale, alla quale parteciperanno numerosi sacerdoti e fedeli essendo la celebrazione della Festa della Chiesa diocesana di inizio nuovo anno pastorale; il terzo è un incontro di convivialità e di musica nel chiostro di San Lorenzo, da pochi giorni ritornato fruibile dopo un periodo di lavori di restauro.

do comunque all'erario comunale anche una certa redditività".

L'idea si va ad inserire nel più ampio quadro di trasformazione del Borgo XX Giugno in una sorta di "rive gauche" perugina, ovvero un quartiere della cultura che avendo come nucleo centrale l'acropoli si dirama nei pressi con un itinerario denso di richiami, dalle arti visive e attività culturali di Palazzo della Penna di Via Podiani al patrimonio archeologico ed archivistico di San Domenico, dal piccolo e scapigliato teatrino nella Sala Cutu al cinema d'essai Zenith e a quello estivo del Frontone, tutti in corso Cavour. Fino al patrimonio di storia e di arte conservato a San Pietro al quale ora si verrebbe ad aggiungere, se tutto va nella giusta direzione, questo piccolo polo musicale che consentirà di utilizzare, per esibizioni e concerti, anche il teatrino al primo piano dell'ex educando di Sant'Anna. Dove, lo ricordiamo, verrà recuperata per riunioni, concerti, convegni, incontri anche la chiesa.

"Gli spazi che si aprono sul chiostro coprono una superficie di 700 metri quadrati" precisa Cernicchi "Si possono dividere in 10 spazi da 70 metri e darli in gestione a varie associazioni artistiche oppure se ne possono fare due grandi premiando chi mette insieme i propri progetti". Tra gli intenti ci sarebbe anche quello di costituire, finalmente, una banda musicale civica della città di Perugia. E la scuola di danza alla quale era stata promessa una sede? "Già risolto. La Danze Gallery avrà a disposizione tutti i pomeriggi la nuovissima palestra del Liceo Classico, con parquet e grandi vetrate, ed anche tre stanze per i suoi uffici".

Cultura & SPETTACOLI

UMBRIA

L'INTERVISTA

PERUGIA — «Non chiedere che cosa Perugia può fare per te ma piuttosto che cosa tu puoi fare per Perugia...». È sintetizzata in questa frase la mentalità del nuovo, «vulcanico» assessore alla cultura del comune di Perugia, Andrea Cernicchi, che con i suoi 32 anni è tra i più giovani amministratori della giunta Locchi. A dispetto dell'anagrafe tuttavia, competenza e capacità gestionali non mancano al neo assessore, grande appassionato di letteratura e teatro con un debole per il Marquez di «Cent'anni di solitudine», definisce l'esperienza avuta ai vertici della III circoscrizione «una grande palestra». Di ferrea formazione umanistica (ha una laurea in filosofia), Cernicchi ha una spiccata predisposizione a fare squadra. Dopo essere stato responsabile del settore comunicazione e gestione delle risorse umane in una grande società genovese prima e dell'Apm poi, è approdato con grande entusiasmo all'incarico alla cultura. Pieno di idee innovative ma anche con un sano rispetto della migliore tradizione che gli è subito valsa attestazioni di stima. «Mi ritengo fortunato a gestire un settore di per sé così interessante — spiega lui con grande umiltà e sottintendendo quanto di buono hanno fatto i predecessori —. In questa città la fruizione culturale, a differenza di quanto sia accaduto altrove, non è affatto diminuita anzi, segno evidente che il sistema delle associazioni perugine, come il Teatro Stabile, gli Amici della musica ma anche la Sagra musicale e quant'altro è riuscito nel tempo a gestire bene, rispondendo ai bisogni della gente prestando però attenzione anche all'innovazione. Per questo è mia intenzione lavorare nel segno della continuità, tutelando quei piccoli qualitativi che la società è stata capace di esprimere ma anche sostenendo le novità». In realtà Cernicchi ha già impresso la sua «firma» alla cultura trasferendo nell'amministrazione pubblica il meglio dei criteri della gestione privata. Perché, spiega lui «la cultura in fondo non è altro che la declinazione etica del concetto di impresa». Già un'impresa e come tale deve funzionare e rendere, non nel senso del profitto ovviamente, ma in

GRANDE PASSIONE

Andrea Cernicchi, nuovo assessore alla cultura del Comune di Perugia, annuncia le novità ed i progetti che la giunta si accinge a varare. Primo fra tutti la creazione di una sorta di quartiere della cultura aperto a tutti nella zona di Borgo XX Giugno



GRANDE PASSIONE RIVE GAUCHE

Un quartiere per la cultura Perugia come Parigi

quello delle risposte alle esigenze della città. E in tal senso la via da percorrere non può che essere quella della «progettazione partecipata, perché è ascoltando le idee e le proposte di chi vive la città che scaturiscono le cose migliori». Un esempio? «La Mostra sul Perugia — risponde deciso —. L'enorme successo che ha riscosso ci insegna che per raggiungere obiettivi ambiziosi è necessario fare sistema. E' il rapporto virtuoso tra pubblico e pri-

vato che può portare ad eccellenti risultati specialmente in un periodo come questo in cui i fondi pubblici sono sempre di meno». E per dimostrare quanto sia vero anticipa ciò che porterà proprio stamani in giunta: un progetto che rappresenta il primo passo verso la creazione nella zona di Borgo XX Giugno, di una sorta di *rive Gauche*, un quartiere della cultura vitale e aperto. «A breve — spiega — annunceremo l'apertura del Centro civico di cultura e

di educazione musicale a Sant'Anna. Un progetto che arriva a compimento grazie alla sinergia pubblico-privato. In questo centro della cultura verranno anche assegnate ogni anno 25 borse di studio, sorgerà la banda musicale civica e potranno approdare associazioni similari che operano in periferia e che avranno pari dignità». E non siamo che all'inizio delle novità. «Stiamo collaborando — rivela infatti — con il collegio Arti e mestieri e altre as-



sociazioni del centro, per organizzare un ultimo dell'anno che non sia limitato alla notte del 31 dicembre ma che veda invece iniziative da metà novembre in poi». Un altro progetto partecipato. «Appunto, condiviso e non calato dall'alto, e grazie al clima di collaborazione che si è instaurato con i colleghi di giunta, sarà davvero più semplice raggiungere gli obiettivi». Grandi eventi come il Perugino o la mostra sul Pinturicchio, nel 2006, ma anche iniziative «minori» che aiutino a restituire vitalità alla città. «Quanto accaduto a Sant'Angelo questa estate è un esempio da seguire e trasferire altrove». Anche nella «famigerata» Piazza del Bacio? «Sì. Io credo nel potere catartico della cultura. E in una società ormai decisamente multirazziale come quella perugina servono anche iniziative che favoriscano la conoscenza e l'integrazione. Per questo un'altra iniziativa sarà un Festival delle culture. Noi — conclude — vogliamo costruire il futuro, non subirlo».

Donatella Miliani

L'APPUNTAMENTO



A sei anni dalla scomparsa Arrone ricorda Lucio Battisti

ARRONE — La musica e la voce di Lucio Battisti, e le poetiche composizioni di Mogol sono rimaste nella mente di tanta gente. Anche del Comitato il Castello che ripropone il Memorial di Lucio Battisti, a sei anni dalla sua scomparsa. Nella chiesa di San Giovanni, il 2 ottobre alle 17,45 saranno eseguiti i brani dell'artista usciti nel periodo compreso tra il 1968 e il 1972. Protagonista dell'iniziativa, organizzata con il patrocinio del Comune di Arrone, Piero Labisca che eseguirà le canzoni avvalendosi della chitarra e del computer music. La serata, che doveva svolgersi il 9 settembre, data dell'anniversario della morte del musicista, è stata rinviata invece a causa dell'esecuzione di lavori di consolidamento degli affreschi della chiesa di S. Giovanni.

Quotidiano Nazionale
ON
LA
NAZIONALE
 Oggi a solo € 7,90 il 4° volume de "I GRANDI CLASSICI" + Il prezzo del quotidiano
 www.lanazione.it